

Parrocchia S. Andrea



*Benvenuto
don Diero!*



*“Benedetto colui che viene
nel nome del Signore”(Mt 21,9)*

Don Pietro Minelli

Domenica 4 giugno 2006
solennità di Pentecoste
farà il suo ingresso nella nostra comunità

Ore 16

accoglienza di don Pietro presso
la chiesa vecchia
Saluto del Sindaco di Concesio

Processione verso la Chiesa parrocchiale accompagnati
dalla banda musicale di Concesio

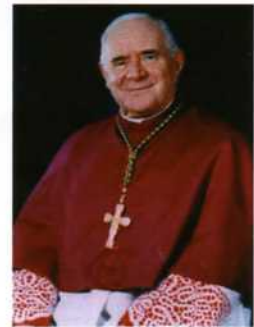
Concelebrazione eucaristica animata dal coro
parrocchiale

Rinfresco presso l'oratorio

SIETE TUTTI INVITATI



IL VESCOVO DI BRESCIA



Brescia, 24 aprile 2006

Cari fedeli,

dopo aver salutato, con tanta riconoscenza, don Rinaldo, ora vi apprestate ad accogliere il vostro nuovo parroco, nella persona di don Pietro Minelli

Egli viene a voi, mandato dal Vescovo, ricco del suo giovanile entusiasmo, desideroso di spendere le sue energie a servizio della cara comunità parrocchiale di Sant'Andrea di Concesio.

Il vostro nuovo pastore ha maturato la sua esperienza sacerdotale, dapprima come Vicario Parrocchiale in due diverse parrocchie e in questi ultimi anni come "Fidei Donum", missionario in Mozambico.

La sua preparazione e la sua esperienza potranno trovare a Sant'Andrea un fertile terreno, nel quale spargere a piene mani il seme della Parola e della Grazia.

Voi preparatevi ad accoglierlo in spirito di fede e di preghiera. Attraverso la preghiera disporrete il vostro animo ad un'accoglienza desiderosa di autentica e sincera collaborazione. Il nuovo parroco e voi, insieme, sarete uniti dal comune intento di impegnarvi nella non sempre facile costruzione di una comunità cristiana degna di questo nome, nella quale sperimentare quotidianamente la bellezza e il fascino di un Vangelo vissuto.

Voglio attestare pubblicamente la mia gratitudine a quanti, sacerdoti e laici, in questo tempo di attesa, hanno garantito la vita ecclesiale della parrocchia e si stanno impegnando per accogliere il nuovo parroco.

Accompagno don Pietro e tutti voi con la mia preghiera, e invoco abbondante la benedizione del Signore.



+ *Giulio Sanguineti*
+Giulio Sanguineti

Alla Parrocchia di
Sant'Andrea di Concesio

25121 BRESCIA - VIA TRIESTE, 13 - TEL. 030 40126 - FAX 030 37722264 - E-MAIL: vescovo@brescia.chiesacattolica.it

Il Saluto di don Piero

Earissimi Parrocchiani di S. Andrea di Concesio, è la prima volta che mi rivolgo a voi, lo faccio con emozione grande, ma il cuore è colmo di gioia.

Il Vescovo mi manda in mezzo a voi: vengo volentieri.

Sono nato a Virle Treponti, ordinato sacerdote nel 1986. Ho esercitato il mio ministero sacerdotale a Montirone per 4 anni, per 9 anni a Gardone V.T. e dall'inizio del 2000 sono stato in Africa, in Mozambico, e precisamente nella missione di Mocodoene.

Vi chiedo comprensione, pazienza e... non è facile dimenticare questi anni intensi, i volti delle persone incontrate nella missione o nelle loro capanne sparse nel Mato. Sappiate che questi poveri pregano per noi e che anche un bicchier d'acqua dato al più piccolo l'abbiamo dato a Gesù.

Colgo l'occasione per ringraziare gli amici che in questi anni mi hanno sempre sostenuto economicamente e spiritualmente: il Signore vi ricompenserà per tutto il bene fatto.

Sono arrivato in Italia il giorno 2 aprile, quasi a notte fonda, e il giorno 4 aprile il Vescovo Giulio mi destinava come vostro Parroco.



“...non ho né oro né argento...”, ma, come Pietro, vi dico: “Vengo per portare Cristo” e per condividere con voi una tappa del nostro cammino terreno.

Aiutatemi ad essere sacerdote con voi e per voi.

Non ho programmi pastorali, ci sono quelli diocesani, zionali e parrocchiali. Al centro di tutto il nostro agire mettiamo l'Eucaristia, soprattutto quella domenicale, contribuendo tutti ad una buona animazione liturgica.

A tutti il mio grazie sincero e cordiale:

- al Vicario zonale, don Fabio Peli, per il servizio prestato in questi mesi di vacanza parrocchiale;

- a don Mario Cotelli, il curato dell'Oratorio, per il bel lavoro fatto e che sta facendo con generosa donazione;

- a don Rinaldo, per i suoi 13 anni trascorsi in mezzo a voi con spirito di vero pastore;

- a don Marco Belleri, padre e fondatore della Parrocchia, affinché dal cielo continui a vegliare su di noi con uno sguardo speciale.

Alle tante persone che frequentano la Comunità parrocchiale, e che in modi svariati offrono il loro servizio, raccomando di continuare con quello spirito di amore che li caratterizza, affinché la Parrocchia continui ad essere il vero cuore della Comunità cristiana e fonte di unità.

Un saluto speciale lo rivolgo alle famiglie, ai giovani, ai bambini, agli anziani e ammalati.

Agli ammalati chiedo una preghiera, nell'attesa di conoscervi

personalmente quanto prima: la Chiesa, tutti noi abbiamo bisogno del vostro sostegno.

Alle associazioni, alle autorità civili e militari del nostro territorio comunale rivolgo il mio saluto e apprezzamento per quanto fanno, così che il bene sia sempre al primo posto e possiamo continuare nella piena collaborazione. Dove non arrivano le parole, parlino i fatti.

Guardando alla struttura della chiesa parrocchiale, la forma della “tenda”, come dimenticare le parole dell'apostolo Giovanni: “Ha posto la sua tenda in mezzo a noi!”? Questa tenda sia il segno della grande tenda, il Paradiso, al quale tutti dobbiamo guardare e che non dobbiamo dimenticare mai, perché è il segreto della vera felicità.

Quante volte, in questi giorni, sono andato a rileggermi il bellissimo discorso che il 16 agosto 1959 l'allora cardinal Montini ha tenuto nella chiesa di Concesio. Gli anni sono passati e la domanda è sempre più attuale per tutti noi: “...Che cosa ne avete fatto voi della fede?... Non sarebbe valsa a niente la vita naturale, se non avessimo avuto la vita soprannaturale... La fede è vita... Diciamo al Signore che ci conservi sempre, sempre fedeli Cristiani”.

Paolo VI, che indicava Maria come modello della “fatica trasfigurata”, oltre che “Madre della Chiesa”, interceda per tutti noi e ci faccia crescere con sentimenti di affabilità, sensibilità, calore e disponibilità, che hanno caratterizzato la vita di questo illustre e santo nostro concittadino.

Su tutti noi invochiamo la sua paterna benedizione dal Cielo.

don Piero

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Con gratitudine a Dio e alla Sua Provvidenza e con grande gioia; la comunità di S. Andrea saluta ed accoglie il nuovo Parroco Don Pietro. La nuova guida spirituale che ha l'incarico di accompagnarci nel cammino verso la comunione profonda con Dio e con le persone.

Ci auguriamo che Lei, giorno dopo giorno, con la Sua carica e la Sua esperienza, diventi per ciascuno di noi il Pastore, il Padre, il Fratello, l'Amico... dei più piccoli e dei più grandi, dei più deboli e dei più forti, dei più lontani e dei più vicini.

Insieme vogliamo pregare, insieme desideriamo progettare, insieme certamente gioiremo e soffriremo per il bene della nostra comunità, non certo priva di difetti, ma ricca di tanta buona volontà.

Chiediamo al Signore di esserci d' aiuto per andare oltre i nostri punti di vista e per focalizzarci attorno alla Sua parola di vita.

Con la preghiera affidiamo all' affetto della Madre Santissima il Suo apostolato in mezzo a noi e Le auguriamo una Buona Missione.

Il Consiglio Pastorale.

*O Padre, fa' sorgere fra i cristiani
numerose e sante vocazioni al sacerdozio,
che mantengano viva la fede
e custodiscano la grata memoria del tuo Figlio Gesù
mediante la predicazione della sua parola
e l'amministrazione dei Sacramenti,
con i quali tu rinnovi continuamente i tuoi fedeli.
Donaci santi ministri del tuo altare,
che siano attenti e fervorosi custodi dell'Eucaristia,
sacramento del dono supremo di Cristo
per la redenzione del mondo.*

*Chiama ministri della tua misericordia,
che, mediante il sacramento della Riconciliazione,
diffondano la gioia del tuo perdono.
Fa', o Padre, che la Chiesa accolga con gioia
le numerose ispirazioni dello Spirito del Figlio tuo
e, docile ai suoi insegnamenti,
si curi delle vocazioni al ministero sacerdotale
e alla vita consacrata.*

*Sostieni i Vescovi, i sacerdoti, i diaconi,
i consacrati e tutti i battezzati in Cristo,
affinché adempiano fedelmente la loro missione
al servizio del Vangelo.*

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

Maria, Regina degli Apostoli, prega per noi!

Papa Benedetto XVI



A Don Piero e alla Parrocchia di S. Andrea

Sono onorato e grato di essere stato invitato dall'amico Don Mario, a stendere due righe di presentazione e di augurio per il nuovo servizio pastorale di Don Piero, all'inizio del suo mandato come Parroco a S. Andrea di Concesio.

Onorato, perché parlare della vocazione sacerdotale, per noi preti, significa tornare alle radici del nostro essere stati chiamati per l'annuncio più alto che uomo possa fare, cioè dire a tutti, con la nostra parola gridata sui tetti, sussurrata all'orecchio, che Dio ci vuol bene e veglia su di noi, dal momento del concepimento fino all'ultimo istante di vita. Per giungere agli uomini Dio di serve proprio di noi, delle nostre forze e delle nostre debolezze. Mettere a disposizione ciò che siamo, e ciò che possediamo, è la risposta più entusiasmante della vita.

Sono onorato perché vedo in Don Piero un Sacerdote che continua il suo servizio in obbedienza al Vescovo, con la semplicità e l'entusiasmo di chi non fa calcoli, ma si fida ancora una volta, sapendo che il Signore conduce attraverso i suoi sentieri seguendo i suoi progetti. Iniziare con passione e convinzione un nuovo lavoro senza fare preve "indagini conoscitive", ma sulla "tua parola getterò la rete", come nell'episodio della pesca miracolosa è l'indicazione più alta della fedeltà a Vangelo.

Sono pure grato di questa occasione, per esprimere ancora, una volta, i miei sentimenti di fraternità e di riconoscenza a Don Piero per il periodo non breve dal 1990 al 1999 di ampia fraterna collaborazione nella parrocchia di Gardone V.T. Sono stati anni di intensissimo lavoro, a quattro mani,

di collaborazione e di edificazione vicendevole. La fragilità apparente della sua persona contrastava con la vivacità delle iniziative all'oratorio rivitalizzato con forze nuove, unite dalla sua capacità di aggregazione. E non è certo qui il luogo per far riemergere persone e sentimenti che noi preti non possiamo dimenticare, poiché fanno parte della nostra storia e della nostra costituzione. Ho una mancanza da farmi perdonare da Don Piero; quando diede la sua disponibilità di servizio come sacerdote "Fidei Donum", cioè prestato all'Africa, mi precipitai dal Vescovo e gli chiesi di trattenerlo ancora per un anno. Era troppo importante per me la sua presenza in mezzo ai ragazzi e ai giovani, dovevo preparare la sua successione. Il Vescovo comprese e accolse la mia richiesta. Ora ringrazio Don Piero anche per questo atto di fraternità e di collaborazione. Venne poi la "campagna d'Africa" e la distanza non sminuì la stima nei suoi confronti. Gli amici di Gardone con grande generosità e attenzione lo sostennero come amico e fratello. Le importanti realizzazioni in Mozambico, si devono certo alla sua sensibilità, intelligenza, capacità organizzativa, ma anche alla instancabile generosità di chi ha continuato a volergli bene per l'opera di evangelizzazione presso quelle popolazioni.

S. Andrea di Concesio non è certo l'Africa. E' un buon terreno, dissodato dai sacerdoti chiamati a lavorate prima, Don Marco Belleri, Don Rinaldo Perini, Don Giovanni Calorini, Don Mario Cotelli per ricordare solo gli ultimi che anch'io ho conosciuto e ai quali va la nostra e la vostra riconoscenza. E' una parrocchia bella e vivace, ricca di energie per le tradizioni dei resi-

denti storici e per le famiglie nuove, giunte in questi ultimi anni. Don Piero si troverà certamente bene, per il suo carattere allegro e solidale e più ancora per la sua solidità sacerdotale, che lo porta a conoscere molto bene la sua missione in mezzo alla gente, come Pastore di una comunità Parrocchiale.

Il Vescovo ha scelto molto bene.

A Don Piero un abbraccio forte e fraterno: "continua ad aver fiducia in Colui che dopo aver chiamato, non lascia mancare la forza di affrontare anche le più aspre difficoltà".

Un augurio carissimo a te e alla comunità di S. Andrea.

Don Severino Chiari



Ciao dai catechisti ed educatori

Reverendo Parroco,
con gioia abbiamo accolto l'annuncio del suo arrivo. È stato don Mario, in un incontro di magistero a comunicarci che presto Lei sarebbe venuto tra noi. Ma don Mario, come è abituato a fare, ha preteso che dopo questa notizia leggessimo insieme le prime pagine dell'enciclica di Papa Benedetto XVI "Deus caritas est". Così dalla gioia iniziale, siamo passati alla paura, la stessa che ha preso gli apostoli quando Gesù parlò loro con parole che essi definirono "dure". Ci siamo impauriti sentendoci sinceramente incapaci di annunciare questa grande verità ai fratelli che incontriamo ogni giorno, e in particolare ai piccoli che ci sono affidati. Il senso profondo della nostra inadeguatezza e la presunzione forte di essere noi a dover parlare e non di poter lasciare parlare Cristo in noi, talvolta ci porta lontano dal nostro vero compito: essere servi inutili non tanto con le parole umane ma con la trasparenza e la coerenza della nostra vita, per quanto difficile e imperfetta essa possa essere. Le chiediamo dunque, ringraziandola per aver accettato di venire tra noi, di richiamarci al nostro impegno di testimoniare Cristo ogni volta che ci vedrà incerti, dubbiosi e freddi nel lavorare per la vigna del Signore in comunione con il nostro don Mario.

Se non le basta batta un colpo, noi ci siamo!

Grazie.

Catechisti ed educatori acr



W
il nuovo
parroco

viva
don Piero



L'Azione Cattolica di S.Andrea saluta il nuovo parroco

Carissimo don Piero,
i ragazzi, i giovani e gli adulti dell'Azione
Cattolica di S. Andrea la salutano e rin-
graziano il Signore per la grazia della sua presenza
tra di noi.

A lei, nostro nuovo pastore, inviamo tutta la stima e
rinnoviamo l'impegno, come laici cristiani, a parte-
cipare alla costruzione della comunità parrocchiale
con il nostro specifico ruolo e contributo.

A lei ci rivolgiamo fiduciosi per trovare un padre
e una guida che ci aiuti a "essere nel mondo senza
essere del mondo".

A lei chiediamo l'assistenza spirituale e umana per
essere capaci di vivere da testimoni credibili nel-
le varie condizioni che dicono la vita quotidiana
di noi tutti. Nella famiglia, nel lavoro, nella scuola,
nella società con particolare attenzione a alla nostra
realtà locale.

A lei chiediamo di sostenere e stimolare il nostro
impegno formativo nei confronti dei ragazzi e dei
giovani e degli adulti. L'impegno per far crescere
nuove figure di educatori che diano continuità al-
l'impegno e al lavoro di tanti che hanno vissuto e
ancora oggi vivono questa missione.

A lei infine offriamo e rinnoviamo il nostro impe-
gno e la nostra disponibilità come cristiani costrut-
tori della "civiltà dell'amore" come ci ha invitato a
esserlo un nostro grande concittadino: Paolo VI.

La ricordiamo sempre nelle nostre preghiere.



La stola e il grembiule

Earissimo don Piero, desidero rivolgerti un caro saluto e un sincero augurio a nome mio personale e di tutti i collaboratori che operano nell'ambito dell'oratorio. Insieme ai catechisti e agli educatori ci sono i giovani e gli adulti che a vario titolo operano con passione per la crescita umana e cristiana dei nostri ragazzi: animatori, baristi, addetti alla manutenzione, alla gestione ed alla pulizia degli ambienti.

Siamo in tanti, più di cento, e desideriamo essere ancora di più, così che anche attraverso l'oratorio la no-

stra comunità divenga casa ospitale e accogliente per tutti.

In questi anni il cammino è stato impegnativo e affascinante al tempo stesso: sentirci a servizio dei ragazzi ci ha fatto crescere in una corresponsabilità che va maturando sempre più nell'ottica dell'immagine evangelica della lavanda dei piedi.

Pur svolgendo mansioni diverse ci sentiamo educatori. Il nostro proposito è di impegnarci perché Gesù Cristo ci chiede di essere attenti ai bisogni ed alle necessità dei fratelli, soprattutto quelli più piccoli: "Ogni volta che avete fatto queste cose al più piccolo dei miei fratelli l'avete fatto a me".

Mons. Tonino Bello, in un suo scritto rivolto ai sacerdoti, accosta la parola stola (abito liturgico simbolo del sacerdozio) alla parola grembiule: sono come l'altezza e la larghezza di un unico panno di servizio, cioè il servizio reso a Dio e quello offerto al prossimo.

L'immagine del grembiule richiama al tempo stesso la ferialità e la gratuità del dono che i nostri genitori, attraverso piccoli gesti fatti con amore, ci hanno lasciato. Rimanda anche alla scena dell'ultima cena, quando Gesù si alzò da tavola e, deposte le vesti, si cinse un asciugatoio e cominciò a lavare i piedi agli apostoli. È lo stile che vuole caratterizzarci, pur sapendo le fatiche che questo comporta.

Ti chiediamo l'aiuto necessario a realizzare questo ideale di vita.

Ti accogliamo con gioia e ti auguriamo buon lavoro.

*don Mario
con i collaboratori dell'oratorio*



Gruppo ACG Azione Cattolica Giovani

Ciao Don Piero,

siamo i giovani del gruppo ACG (Azione Cattolica Giovani) della tua nuova parrocchia.

Quando abbiamo saputo che hai fatto una lunga esperienza di missione in Mozambico ne siamo rimasti affascinati perché noi crediamo che quando si ama davvero il prossimo non si possano porre confini geografici all'amore!

Vorremmo farti sentire la nostra voce di giovani che amano la vita, che sono pieni di speranza e che hanno voglia di mettersi in gioco.

Siamo convinti che tu, avendo portato l'amore di Gesù in un luogo così lontano e sofferente,

saprai darci una mano a scommettere su noi stessi per donarci agli altri.

Ti aspettiamo nel nostro gruppo per avere l'opportunità di conoscerci meglio attraverso il confronto ed il dialogo.

A presto,



i giovani ACG



Circolo A.C.L.I. S.Andrea

Benvenuto don Pietro

Con questo semplice ma sentito saluto noi aclisti ci accingiamo a salutare il nostro nuovo Parroco. Saluto sincero ma accompagnato dalla volontà di collaborazione che mettiamo a disposizione sua e della parrocchia consapevoli della immane necessità di unione.

Anche se il nostro impegno è rivolto soprattutto ad attività sociali quali il patronato sociale, l'assistenza fiscale e l'attenzione ai non più giovani che trovano nei locali che mettiamo a disposizione un momento di aggregazione importante in un periodo della vita dove la solitudine è un problema da non sottovalutare, rinnoviamo la nostra disponibilità al servizio della parrocchia e delle esigenze che ci verranno sottoposte dal nuovo Parroco.

“Impegnarsi nel sociale è un dovere per un aclista”. È con questa rinnovata disponibilità e con il cuore colmo di gioia ripetiamo: benvenuto don Pietro.

CIRCOLO A.C.L.I. S. ANDREA

Pietro, mi ami tu?...

Pasci le mie pecorelle

Sono passati pochi mesi dal saluto che la Comunità di S. Andrea ha riservato a don Rinaldo quando ha lasciato la parrocchia. Una cerimonia festosa per ringraziarlo di quanto aveva fatto per la Comunità che gli era stata affidata. La curiosità delle gente, nei mesi successivi, era grande. Tutti si chiedevano chi sarebbe stato il nuovo parroco, forse qualcuno se lo sta chiedendo ancora oggi! Poi, finalmente, il grande annuncio: «Il parroco scelto per la Comunità di S. Andrea è don Pietro Minelli», ed allora la domanda è cambiata: «Come sarà il nuovo parroco?».

Ma che importanza ha sapere chi è o come sarà il parroco? Non bisogna soffermarsi sulla persona umana, sull'uomo in quanto tale, ma è necessario compiere un passo avanti, guardare al Pastore come colui che è stato mandato da Dio, scelto appositamente per questa Comunità, scelto perché aiuti ciascuno a camminare nella via della santità, perché ciascuno possa, giorno dopo giorno, essere aiutato a portare la gioia e la sofferenza d'essere cristiani. La briciola di Vangelo scelta nel titolo è indicativo!

Don Pietro è stato scelto dallo Spirito Santo per guidare, per ammaestrare, per camminare con una Comunità viva, fedele alla Tradizione, sollecita nella carità, pronta a realizzare il progetto d'amore che il Padre ha scelto per ciascuno. Questo è veramente importante, e con questi intendimenti si deve accogliere, festanti, don Pietro, questo semplice e amorevole sacerdote che saprà portare Cristo in ogni casa, in ogni cuore.

Leggiamo nella Bibbia con quale gioia il popolo accoglieva il Profeta, con quale rispetto ascoltava i suoi insegnamenti, con quale devozione seguiva i suoi consigli, anche quelli più radicali e li attualizzava poi nella propria vita: questo è quello che anche i cristiani di oggi sono chiamati compiere. Non una "nostra" Chiesa, una "nostra" fede, una "nostra" preghiera,

ma L'unica Chiesa, l'Unica fede, l'Unica preghiera che Gesù ha chiesto di vivere: «Che tutti siano una cosa sola, Padre».

La forza dello Spirito Santo donata a ciascuno, ma in modo particolare al nuovo Pastore, sarà la forza con la quale la Comunità vivrà gli anni avvenire consapevole che le nuove generazioni hanno bisogno di essere aiutate a credere, a costruire, a sperare in un futuro più umano e solidale. L'esperienza pastorale e missionaria di don Pietro è, senza dubbio, la certezza che il Signore sta costruendo qualcosa di nuovo e di bello anche a S. Andrea.

A Don Pietro giunga fin d'ora il ringraziamento dell'intera Comunità, non solo di S. Andrea, ma di tutta Concesio, per aver accolto l'invito del Signore ad abbandonare i suoi pensieri, i suoi desideri, i suoi progetti per abbracciare e vivere i progetti di Dio.

Il grande sogno di Paolo VI era quello di costruire insieme la "Civiltà dell'amore", questa Comunità è pronta, oggi, con il nuovo Pastore, a camminare su questo sentiero.

Claudio Fiorini



